OTTOBRE

2 ven ore 17:30 I° VENERDI DEL MESE Coroncina della Divina Misericordia
3 sab ore 9:30 Ritiro Spirituale ragazzi prima comunione gruppo S.Pietro.
ore 17:30 1° SABATO DEL MESE—Adorazione—S.Rosario –S.Messa
4 dom **XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO SS. Messe ore 10,30; 18,30. III settimana del salterio**
FESTA DI S. FRANCESCO - PATRONO D'ITALIA
7 merc ore 17:45 S.Rosario in occasione della festa S.MARIA DEL ROSARIO - Celebrazione Eucaristica
9 ven ore 19:15 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE cfr programma a parte
10 sab ore 16:00 FESTA DELL'ACCOGLIENZA PER I RAGAZZI DEL CATECHISMO

11 dom **XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO SS. Messe ore 10,30; 18,30 . IV settimana del salterio**
ore 9:30 Ritiro gruppo cresimandi
14 merc ore 19:30 S.Confessioni per il gruppo della prima comunione
15 ore 19:30 S.Confessioni per il gruppo dei cresimandi
17 sab ore 16:30 Celebrazione apertura del cammino di fede- catechismo
ore 18:30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON TUTTI I GRUPPI/COMUNITA'
ore 20:00 Gruppo Coppie "Tobia e Sara"

18 dom **XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO SS.Messe ore 10,30 e 18,30 - I° Settimana del Salterio**
ore 10.30 PRIMA COMUNIONE GRUPPO S. PIETRO
ore 18:30 S. CRESIMA GRUPPO S.CHIARA
19 lun ore 19:15 incontro con i genitori del primo anno di catechismo
20 mart ore 19:00 ASSOCIAZIONE EMMAUS-APS
21 merc ore 16:30 S.MESSA presso la chiesa MADONNA DELLE GRAZIE
22 giov ore 19:00 **GRUPPO DEI LETTORI**

25 dom **XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO SS.Messe ore 10,30 e 18,30 - II Settimana del Salterio**
28 merc ore 16:30 Gruppo Donne Cattoliche

31 sab ore 19:15 incontro con tutti i genitori del Catechismo - per confermare l'iscrizione

1 **NOVEMBRE -*SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI*** SS. Messe ore 10,30; 18,30.
2 ***COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI***
lun ore 10:30 S.Messa al Cimitero
ore 17:30 S.Messa in parrocchia –pro defunti
ore 20:00 S. Messa in chiesa



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Si invitano i Sign. Membri a voler partecipare alla sessione ordinaria del CPP, che si terrà il prossimo

9 OTTOBRE 2026
alle ore 19:15,
presso la sala P.Saitta,

ORDINE DEL GIORNO
1. Lettera pastorale 2026-27 di sua Ecc.za l'Arcivescovo ;
2. programmazione pastorale parrocchiale ottobre-dicembre;
3. varie ed eventuali.

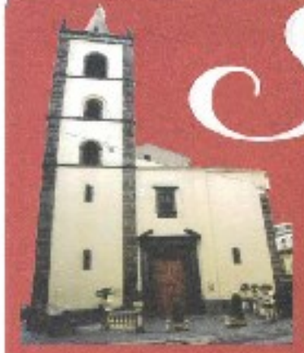
Certo della presenza, porgo i miei distinti saluti.
Il Segretario del CPP

INCONTRO PER I LETTORI

22 OTTOBRE 2026
ORE 19:00

Anche la proclamazione della parola di Dio, durante la S. Messa è un servizio da scegliere ed educare.

Se desideri farlo, rivolgiti al parroco.



Solo per... Amore

Costruire insieme una Comunità Cristiana

Anno X I- N 82 -ottobre 2026
FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITA' IN BRONTE - CATANIA
Sito web: www.parrocchiass.trinita-bronte.it e-mail: chiesass.trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 - Chiesa SS. Trinità Bronte

EDITORIALE

RIMANERE IN LUI PER PORTARE FRUTTO

Un nuovo anno pastorale è iniziato. Non è solo un cambio di data sul calendario, è un nuovo respiro per la nostra comunità. Ci siamo ritrovati tutti insieme, come Chiesa Diocesana, per l'Assemblea Pastorale Diocesana, attorno al nostro Arcivescovo. Al santuario diocesano di Mompileri, abbiamo ascoltato con gioia la presentazione della nuova Lettera Pastorale 2026-2027:"COME LA VITE E I TRALCI.

La nostra Chiesa dal fonte battesimale alla mensa eucaristica". Un titolo bellissimo, che ci dice già tutto. L'Arcivescovo ci ha ricordato che non siamo un'associazione, un gruppo di volontariato, un'agenzia di servizi. Siamo tralci. E senza la Vite - che è Cristo - non possiamo fare nulla. Siamo secchi, sterili. E qual è il luogo dove questa unione vitale si realizza? Due luoghi concreti, che sono il cuore della nostra fede: il Fonte Battesimale e la Mensa Eucaristica. Dal Fonte nasciamo. Lì è iniziata la nostra vita cristiana. Non siamo cristiani perché abbiamo deciso noi di esserlo, ma perché qualcuno ci ha immersi nell'amore del Padre. Dobbiamo tornare a riscoprire la grazia del nostro Battesimo. Alla Mensa Eucaristica, ogni domenica, quella vita viene nutrita. Senza Eucaristia, il tralcio si stacca. L'Arcivescovo è stato chiaro: non possiamo vivere una fede "a distanza", una fede solo di devozioni private. La nostra Chiesa vive quando si siede a tavola, insieme, per spezzare il Pane. Ecco allora il cammino di quest'anno.

Continua in seconda pagina

LA NOSTRA CHIESA DAL FONTE BATTESIMALE ALLA MENSA DELL'EUCARESTIA

LETTERA PASTORALE DI MONS. LUIGI RENNA -ANNO 2026-27

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, facciamo anzitutto spazio nel cuore alla memoria, dono prezioso di Dio.
Veniamo da un anno pastorale particolare, culminato nelle celebrazioni per il nono centenario della traslazione delle reliquie di sant'Agata, accompagnato dalla testimonianza di fede e di martirio di colei che, allo stesso modo di tanti uomini e donne di ogni tempo, ha come "irrigato" il campo della nostra vita ecclesiale. Ritorna vero quanto dice San Paolo: «Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere» (I Cor 3,6-7).
Al mattino del 17 agosto, dal zona del Rotolo di Catania, facendo memoria di quanto avvenuto nove secoli fa, un "popolo in cammino" si e mosso verso la Cattedrale, in un movimento simbolico siamo un "popolo peregrinante". Il nostro punto d'arrivo di "un anno di pellegrinaggio", e stata la Santa Messa presieduta la sera dello stesso 17 agosto dal cardinal Pietro Parolin, Legato di papa Leone XIV, segno visibile dell'unita della Chiesa. Il celebrante ci ha rivolto parole che dobbiamo portare scritte nel cuore: «Sant'Agata appartiene all'oggi di Dio e continua a camminare con il suo popolo... Questa terra conosce tante sfide: la povertà, la disuguaglianza, il dramma di molti giovani costretti a cercare altrove il proprio futuro, le fatiche delle famiglie, le nuove povertà materiali e spirituali...Le nuove generazioni non hanno bisogno solo di monumenti o di ricordi, ma di uomini e donne nel quali il vangelo diventi di nuovo visibile. [...] I santi ci insegnano che il male non si vince con altro male, ma con quella carità che nasce dalla Croce e che trasforma la storia dall'interno». Sant'Agata appartiene al nostro oggi, all'oggi di questa Chiesa, della gente di Catania e dei devoti sparsi in tutto il mondo che nelle Chiese di Sicilia(..) All'indomani, nella celebrazione, esortavo a non lasciarci rubare la gioia di un Anno di grazia e lo ribadisco ancora, consapevole che tante volte la tendenza a fermarci su cio che poteva andare meglio, la moda di condividere quasi istintivamente i propri sentimenti sui social , la mancanza di momenti di riflessione per riconoscere i doni di Dio, porta a farci "rubare" quanto il Signore ha seminato nei nostri cuori, come nella parabola del seminatore: «I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata [la Parola], ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati» (Mc 8,12). Alcuni giorni abbiamo ospitato la Settimana liturgica nazionale, su un tema che sta a cuore a noi come a tante altre Chiese che sono in Italia: "Una Chiesa che genera. Liturgia e Iniziazione cristiana". Anche questo evento è stato pensato a servizio della nostra formazione. Ma non dimentichiamo che questo anno e stato caratterizzato dalla presentazione dell'Itinerario per il completamento dell'Iniziazione cristiana, in una serie di incontri tenuti dall'Ufficio catechistico con tutte le Vicarie. Credo che questo tempo di grazia ci abbia dato una consapevolezza ... voglio lasciarvi un'ultima parola, che prendo dalla seconda lettura di san Paolo apostolo ai Corinzi: «Voi siete il corpo di Cristo e le sue membra, ciascuno per la sua parte" (I Cor 12,27).

Essere una Chiesa Missionaria

E' cresciuta in tempi recenti, anche grazie al magistero di papa Francesco, la consapevolezza della Chiesa come missionaria per natura. Si approfondisce il significato e l'orizzonte della missione della Chiesa, non più limitato a quella che resta ancora, tra molti fedeli, l'idea predominante, cioè missione come "evangelizzazione dei popoli", per cui i missionari, di solito religiosi, partono dai loro paesi per annunciare Cristo in terre e a popoli in cui egli è ancora sconosciuto. Questo tipo di missione resta valido e necessario, e molti missionari — presbiteri, religiosi e laici — continuano a impegnarsi con dedizione in terre che un tempo sarebbero state denominate "terre di missione".

La crescente secolarizzazione, tra le cui cause non va ignorata l'influenza sempre più pervasiva della cultura digitale, ha comunque reso necessaria, già ai tempi di san Giovanni Paolo II e poi di Benedetto XVI, una "nuova evangelizzazione", aprendo nuovi scenari di missione in terre di antica tradizione cristiana, dove ha preso piede con sempre maggior forza l'indifferenza, se non addirittura l'ostilità al Vangelo. In questo sforzo di rievangelizzazione sono spesso impegnati nuovi movimenti ecclesiali, a volte nati proprio con questo scopo. Insomma, è oggi chiara la consapevolezza che tutta la terra è campo di missione, pur restando differenti i contesti e quindi le metodologie con cui affrontare le sfide, come le questioni che toccano l'inculturazione della fede.

«Uno in Cristo, uniti nella missione» è il tema scelto da Papa Leone XIV per la Giornata Missionaria Mondiale 2026 che si celebrerà domenica 18 ottobre.

«La prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri», dice il Papa nel suo messaggio.Questo invito risulta particolarmente significativo nell'anno in cui celebriamo il Centenario dell'istituzione della Giornata Missionaria Mondiale che dal 1926, per volontà di Papa Pio XI, si celebra nella penultima domenica di ottobre in tutte le Chiese del mondo. È la giornata della "cattolicità" e della "solidarietà universale" tra le Chiese sparse in tutto il mondo. È la Giornata in cui tutti i credenti in ogni angolo del mondo, convocati attorno alla figura di Gesù, primo missionario, pregano e offrono la loro solidarietà per le missioni.

Non dimentichiamo che l'impegno di portare il Vangelo fino ai confini del mondo (At 1,8) – come ci ricorda il Concilio Vaticano II – è affidato a tutti i battezzati. Certo, non tutti possono partire, ma tutti possono e devono contribuire, sostenendo, con la preghiera l'azione missionaria della Chiesa in ogni angolo del mondo e, attraverso le Pontificie Opere Missionarie, quelle Chiese che vivono in ambiti di povertà e di minoranza o di persecuzione, in cui l'azione missionaria è particolarmente necessaria, ma anche molto faticosa. «Tutti infatti abbiamo insieme una sola missione da "un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti" (Ef 4,5-6). La Giornata Missionaria Mondiale diventa pertanto l'occasione per aiutare le nostre comunità cristiane a fuggire dalla cultura particolarista e individualista che ci circonda e ad allargare l'orizzonte dello sguardo al di là dell'ombra del proprio campanile, per sentirsi uniti, in comunione spirituale, a tutte le comunità cristiane del mondo che, pur con modalità e linguaggi diversi, celebrano e vivono la stessa fede.

In questa prospettiva "un segno vivo dell'unità e della comunione missionaria ecclesiale" è la Colletta universale, che il Papa ha voluto associare obbligatoriamente alla Giornata. Tale raccolta è manifestazione di concreta solidarietà nei confronti delle Chiese di missione affinché possano condurre con maggiore efficacia l'opera di evangelizzazione. Il messaggio del Papa per questa giornata ci aiuta ad allargare i confini del nostro cuore per far sì che la nostra unione con Cristo, alimentata dalla comunione eucaristica, si rafforzi anche come comunione universale.

DEDICA UN ORA ALLA SETTIMANA PER

- ◊ Visitare a casa gli anziani- malati-poveri
- ◊ Aiutare la CARITAS PARROCCHIALE-VOLONT
- ◊ Creare un centro d'ascolto per i bisogni della gente
- ◊ Pulire la chiesa-locali
- ◊ Creare attività con i ragazzi : ORATORIO PARROCCHIALE
- ◊ Accudire i ragazzi durante gli incontri con i genitori
- ◊ Fare il catechismo (dopo un periodo di formazione)
- ◊ Creare un gruppo teatrale
- ◊ Accudire i ministranti (chierichetti)
- ◊ Dividere nel proprio condominio-via il foglio informativo parr.
- ◊ Dopo scuola per i ragazzi .

DAI LA TUA DISPONIBILITA' AL PARROCO

Continua dalla prima pagina

Primo: Rimanere. Prima di fare tante cose, dobbiamo tornare a stare con Lui. La Lettera ci invita a riscoprire la Domenica, l'Adorazione, la preghiera personale.

Secondo: Portare frutto. Una vite che rimane attaccata, produce frutto. E il nostro frutto sono le nostre attività pastorali che in queste settimane riprendono con slancio:Riprende la Catechesi per i nostri bambini e ragazzi. Non è "la scuola di religione" o un corso da finire per fare la Comunione. È il luogo dove impariamo a rimanere attaccati alla Vite. Affidiamo ai catechisti, che ringraziamo di cuore, questo compito prezioso.Riprende la Formazione per gli adulti e i giovani. Gruppi famiglia, percorso fidanzati, Azione Cattolica, Lectio Divina. Perché la fede non è mai finita, ha sempre bisogno di essere nutrita. Carissimi, questo giornalino che avete in mano vuole essere proprio un piccolo tralcio che ci tiene uniti. Mese dopo mese vi racconteremo come la nostra parrocchia cerca di rimanere nella Vite. Iniziamo questo anno con una domanda semplice, che l'Arcivescovo ci ha lasciato: Sono davvero attaccato a Gesù, o sto vivendo staccato da Lui? Buon anno pastorale .



Il Fiore che non Marcisce

In suffragio dei tuoi defunti, aiutaci per aiutare.

Portare un fiore sulle tombe dei defunti è una testimonianza di fede nella comunione di vita che c'è tra noi e loro; è un segno di affetto che senza dubbio è gradito a Dio ed anche ai nostri morti.

Ma indubbiamente vi sono altri fiori ancor più preziosi che noi possiamo loro donare; sono costituiti dalla **celebrazione** della S. Messa per loro e dalle altre opere di suffragio.

Tra queste, nella nostra parrocchia, abbiamo :

IL FIORE CHE NON MARCISCE.

Il Fiore che non Marcisce corrisponde a una libera e volontaria donazione, compiuta in suffragio dell'anima di un defunto, con la quale **si sostiene la parrocchia** nell'affrontare le situazioni di bisogno, emergenza e povertà di persone e famiglie.

Il **Fiore che non Marcisce** non è, come viene impropriamente inteso, una **raccolta privata di denaro**, in occasione di un **lutto**, di cui la famiglia del defunto può disporre a piacimento o per pagare **le spese del funerale** o da **destinare** a una realtà o associazione di promozione sociale o di ricerca, questi hanno già la loro campagna di raccolta fondi. Per la **parrocchia** invece è uno strumento **fondamentale e necessario**.

AIUTACI PER AIUTARE



Continua dalla prima pagina

Ciascuno di noi è una piccola pietra dell'edificio spirituale della Chiesa: gli apostoli sono le pietre fondamentali, . Senza la testimonianza e la missione degli apostoli, il Vangelo non ci avrebbe raggiunto perché la loro testimonianza è efficace più di una lezione, di un ragionamento.

Quanto risultano vere le parole di San Paolo VI nella esortazione apostolica Evangelii nuntiandi: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri testimoni che i maestri, e se e ascolta i maestri e lo fa perché sono suoi testimoni [...] È dunque mediante la sua condotta, mediante la sua vita che la Chiesa evangelizza innanzitutto il mondo, vale a dire mediante la sua testimonianza vissuta di fedeltà al Vangelo del Signore Gesù.

Dio genera la vita piena ed eterna dei suoi figli nel grembo della Chiesa, li consacra al Suo Amore, li nutre alla Mensa Eucaristica: dal fonte battesimale all'altare riceviamo, come tralci, la Linfa della Vite che e Cristo. Con questa consapevolezza mettiamoci in cammino in questo nuovo anno pastorale.

Si sono uniti in matrimonio il 12 settembre 2026 : Longhitano Davide e Sgro Paola

Ha ricevuto il Santo Battesimo

13 settembre 2026
Proietto Raffaele

Ci hanno lasciati

02-09 Sac. Gaetano Politi
11-09 Sciacca Biagia
14-09 Ciraldo Grazia